

Sailetto Parla

Periodico trimestrale di informazione sailettana

Anno X - N° 41 – Gen Feb Mar 2012

Siamo chiamati al dialogo

Cari lettori, a pagina 4 e 5 di questa edizione del giornalino troverete la trascrizione di un colloquio che abbiamo avuto con un sailettano di recente acquisizione, il signor Nasim Rahman, abitante in via Zara Zanetta dal 2006. Consideriamo importante conoscere gli abitanti di Sailetto provenienti da diverse parti del mondo. La ricerca di una convivenza civile e armonica non può prescindere dalla conoscenza reciproca, nel reciproco rispetto. In base a questa convinzione incontreremo immigrati di altre etnie e ve ne daremo conto nelle prossime edizioni.

Anche Sailetto, come tutta l'Italia e i Paesi europei, ha visto cambiare

Sono sempre meno numerosi rispetto ad altri paesi europei e ai paesi di oltreoceano, dove raggiungono il 25% (Canada). Ma come entrano gli immigrati in Italia? Il 15% via terra, il 73% arriva con visto turistico e rimane dopo la sua scadenza, solo il 12% arriva nella forma più spettacolare e più diffusa dalla tivù: con i barconi dall'Africa, per lo più da Paesi in guerra, per cui avrebbero diritto all'asilo politico. Il livello di istruzione è molto simile a quello degli italiani, tanti sono diplomati o laureati. L'80% ha meno di 45 anni, a fronte del 50% degli italiani. I bambini degli immigrati contribuiranno al futuro dell'Italia. Appare poco sensato



la sua fisionomia sociale. Le vecchie generazioni scompaiono, dovunque vediamo case rurali abbandonate, i sailettani doc sono molto ridotti di numero. Da più di una ventina d'anni vediamo arrivare genti di altre culture, di altri continenti, con i loro vissuti e le loro esperienze. Nelle pagine seguenti troverete i dati relativi al nostro Comune. E' una realtà che non possiamo ignorare.

Allarghiamo lo sguardo sull'Italia nella sua globalità. Gli immigrati regolari sono circa il 7%, mentre gli irregolari sono l'1% (dati del 2010).

negare la cittadinanza italiana ai bambini che nascono in Italia. A lato trovate un articolo dell'ACLI su questo tema.

Gli stranieri col loro lavoro generano il 10% del PIL (prodotto interno lordo) del nostro Paese. Svolgono lavori considerati "di poco conto" ma fondamentali per il funzionamento dell'intero sistema. Molto spesso sono vittime di diffidenza, di disprezzo o discriminazione per la semplice diversità nel colore o nell'odore della pelle. Un numero molto alto

continua a pag. 2

L'Italia sono anch'io: obiettivo raggiunto



L'obiettivo delle 50.000 firme necessarie per presentare le due proposte di legge di iniziativa popolare promosse dalla campagna è stato raggiunto e largamente superato.

Oltre 100mila firme raccolte per concedere la cittadinanza ai figli degli immigrati che nascono in Italia (da almeno un genitore legalmente residente da 1 anno) e oltre 100mila per estendere il diritto di voto nelle elezioni amministrative agli stranieri residenti da almeno 5 anni in Italia, sono state consegnate il 6 marzo 2012 alla Camera dei Deputati. Sono i risultati conclusivi della campagna "L'Italia sono anch'io" promossa dalle Acli con altre 18 organizzazioni della società civile. Si tratta di un risultato straordinario, al di là delle aspettative, ottenuto grazie a una grande mobilitazione delle organizzazioni coinvolte e di tanti cittadini e volontari. Una campagna culturale che ha tentato di raccontare agli italiani la vera storia dell'immigrazione.

Una storia fatta di ricchezza, di capacità di migliorare questo paese, di descrivere un nuovo perimetro del diritto di cittadinanza, non più chiuso dentro il diritto di sangue ma allargato allo ius soli, sulla base di un'etica pubblica condivisa che coinvolge tutti i cittadini di un paese.

La battaglia non è conclusa, al Parlamento il comitato chiederà di calendarizzare la discussione su queste due proposte di legge di iniziativa popolare. Ci sono i tempi e le condizioni, in questa legislatura, per cambiare una legge sulla cittadinanza ormai obsoleta.

Una legge da cambiare con lo sguardo rivolto al futuro.

ACLI - campagna per i diritti di cittadinanza

continua...

di immigrati non conosce l'italiano né le norme igienico - sanitarie o legislative. Una legge del 2011 ha istituito il permesso di soggiorno "a punti" per gli immigrati, che in due anni dovranno dimostrare di conoscere la lingua italiana, la Costituzione e le regole civili del nostro Paese, far studiare i figli, mettersi in regola col fisco e ovviamente non commettere reati. Se chi chiede il permesso di soggiorno realizzerà questi obiettivi in 24 mesi otterrà un punteggio di 30 punti che gli varrà il rilascio del permesso. E' concesso un terzo anno per recuperare. Resta da vedere se si moltiplicheranno i corsi di lingua e cultura italiana, attualmente gestiti solo dal volontariato e dalla Chiesa.

Mi piace concludere citando alcune frasi di un libro di Enzo Bianchi, priore della Comunità di Bose, dal titolo: "L'altro siamo noi" edizioni Einaudi: una riflessione sul rapporto tra noi e gli altri, una proposta di incontro, l'inizio di un dialogo, da compiere nella propria interiorità e da estendere alla società nel suo complesso, per sottrarsi a facili

In questi ultimi mesi la comunità di Sailletto ha dato l'ultimo saluto a Enzo, Luigi, Velia e Aldo. Ai loro famigliari vanno le condoglianze della nostra redazione.



**Enzo
Filippini**

06-03-1935
17-12-2011

Luigi Casari

28-03-1921
19-9-2011



generalizzazioni e iniziare ad abbattere il muro della paura.

"Dialogare non è annullare le differenze e accettare le convergenze, ma è far vivere le differenze allo stesso titolo delle convergenze: il dialogo non ha come fine il consenso ma un reciproco progresso, un avanzare insieme. L'ascolto è un sì radicale all'esistenza dell'altro come tale; nell'ascolto le rispettive differenze si contaminano, perdono la loro assolutezza, e quelli che sono i limiti dell'incontro possono diventare risorse per l'incontro stesso. Ascoltare uno straniero non equivale dunque a informarsi su di lui, ma significa aprirsi al racconto che egli fa di sé per giungere a comprendere nuovamente se stessi: così lo straniero non abita tra di noi ma abita con noi. Lo straniero, infatti, cessa di essere estraneo quando noi lo ascoltiamo nella sua irriducibile diversità ma anche nell'umanità comune a entrambi».

*Il direttore
Gianna Baraldi".*



Ci hanno lasciato...



**Velia
Fiaccadori
ved. Guastalla**

28-07-1926
17-02-2012

Aldo Baraldi

27-11-1931
06-03-2012



Sommario n.41

I servizi di questo numero

- 1 Siamo chiamati al dialogo, *Gianna Baraldi*
- 1 L'Italia sono anch'io, *Acli*
- 2 Ci hanno lasciato
- 3 Mi ricordo... 5° elementare, *Agnese Carretta*
- 3 Catena umana per l'acqua e contro il razzismo, *Redazione*
- 4,5 Incontro con Nasim Rahman del Bangladesh, *Gianna Baraldi*
- 5 Muhammad Yunus "Il banchiere dei poveri", *Redazione*
- 6 L'uovo di Pasqua, storia, *Redazione*
- 7 Immigrazione: dati statistici
- 7 Cronaca di Sailletto, *Redazione*
- 8,9 Si viaggiare! in Lapponia, *Claudio e Marina Caprara*
- 10 Dalla Parrocchia: campo invernale carnevale, presepio, *Marco Viani*
- 11 "auguri", *Don Giorgio, parroco*
- 12 Non ho tempo per pregare; Marcia della pace; Tra Po vecchio e Zara.
- 13 Il randagismo, *Andrea Calzolari - veterinario*
- 13 Canile "San Lorenzo"
- 14 Acli: nuovi media, nuovi adolescenti, *Marco Faroni*
- 15 La Famiglia, il Lavoro, la Festa, *Redazione*
- 16 Celebrazioni della Settimana Santa
- 16 Programma della Sagra di S.Leone

Direttore responsabile: Gianna Baraldi
Redazione: Marco Faroni, Marco Viani.
Hanno collaborato a questo numero: Don Giorgio Bugada, Andrea Calzolari, Claudio e Marina Caprara, Agnese Carretta.

Potete contattare il direttore o la redazione all'indirizzo e-mail:

SaillettoParla@gmail.com

Il giornale viene recapitato a tutte le famiglie di Sailletto.

Questo numero è pubblicato anche sul nostro sito internet dove potrete:

- consultare l'archivio di tutti i numeri pubblicati
- leggere articoli e documenti da Sailletto, dall'Italia e dal mondo;
- iscrivervi alla mailing list di SaillettoParla;
- partecipare ai forum di SaillettoParla;
- vedere l'album fotografico.

visitate www.saillettoparla.it

Mi ricordo... 5° elementare

Cari sailettani, vi avevo promesso di raccontarvi come ho preso la licenza elementare, ed eccomi qua.

Ero ragazzina quando a Sailletto, verso la fine degli anni Quaranta, aprirono la scuola serale per chi non aveva fatto la quinta elementare.



sui loro quaderni. Volevano i fiorellini di diverse variazioni, variopinti e i fili d'erba verde, ecc. Ciò non me lo aspettavo, ma mi rendeva contentissima.

Amalia Baraldi era la nostra insegnante. Era giovane, alle prime esperienze, molto attenta, impegnata e serena nella comunicazione con noi. Arrivò

I ragazzi erano un gruppetto mentre noi femmine eravamo soltanto in due. Fu una bella esperienza. Poi mi fece bene uscire di casa ogni sera e trovarmi fra un bel gruppetto di ragazzi simpatici, buoni, bravi, volenterosi e sereni. Non si lamentavano mai e non davano l'impressione di essere stanchi dopo una lunga giornata di duro lavoro in campagna o nei caseifici. Per me era un ritornare a scuola, fu importante e sentii un forte desiderio per lo studio. Avrei trascorso tutta la mia giornata a leggere e a scrivere. A scuola ci si trovava tutti d'accordo ed era bello darci una mano. Tra di noi c'era un dialogo sereno, gioioso. Quante belle risate! Quando si scriveva e si leggeva ogni tanto ci si girava a guardarci e ci si aiutava impegnandoci a fare il meglio.

Le battute allegre dei ragazzi non mancavano mai tra un programma e l'altro, così tutto era più facile e leggero. A me piaceva fare le cornicine colorandole di colori diversi. Ero nel primo banco. I ragazzi dietro di me mi davano dei colpetti alle spalle perché mi girassi e mi chiedevano di fare le cornicine anche

la fine del corso e Amalia per l'esame ci propose il tema: "Le mie speranze per l'avvenire". Come giudizio Amalia disse: "Molto bello, ma troppo spirituale, devi scendere e mettere i piedi in terra".

Ero troppo idealista e ingenua, ma anche serena. Speravo di fare sempre meglio, su tutto, specie in famiglia, tra le persone che mi circondavano. Mi entusiasmavo. I sogni per qualcosa di nuovo c'erano sempre, ma non turbavano la serenità del momento.

Nella commissione d'esame c'era la professoressa Alba Baraldi e un uomo speciale, il signor Quartaroli, pure lui tenuto in considerazione nel paese. Poi l'Ispettore Ruggerini e il Direttore De Toma di Suzzara, secondo me molto bravi e ben preparati e in più molto sereni e pieni di preziosa umanità. L'Ispettore e il Direttore mi fecero diverse domande dopo la lettura del mio scritto e la mia lettura ad alta voce di un testo. Si meravigliarono e mi chiesero come mai? sorridendo compiaciuti. Rispose il signor Quartaroli per primo con un largo sorriso e disse: "Agnese legge molto". Ma io scrivevo

anche molto, come corrispondenza, appunti e diari, però a loro non l'ho detto...

Infine l'Ispettore e il Direttore mi chiesero com'era la mia vita quotidiana, come vivevo e cosa facevo. Io risposi: "La casalinga e la bambinaia a tempo pieno, più i lavori a maglia e il cucito, sempre per la famiglia". Loro dissero piuttosto commossi: "Peccato". Perciò mi incitarono ad acculturarmi e a cercare quella che poteva essere una nuova strada. Mi incoraggiarono a frequentare un corso di dattilografia della Olivetti a Mantova, organizzata dalle suore Ancelle della Carità in via della Conciliazione.

Andò tutto bene, poi l'esame lo feci alle scuole Olivetti. In seguito mi chiamarono per il diploma. Il voto era "10 con lode". Per me fu un premio troppo grande! L'Ispettore e il Direttore mi avevano anche raccomandato di fare stenografia. L'avevo iniziata a Suzzara in una scuola privata. Mi piaceva molto, ma la spesa diventava troppo alta, così non avevo potuto completarla.

In seguito però ho potuto seguire a Mantova un corso speciale di un altro genere, per diventare vigilatrice di colonia, indetto dall'ENAL (Ente Nazionale Assistenza Lavoratori). Grazie a quel corso ho passato dieci anni nelle colonie estive al mare e in montagna, con l'ENAL e il CIF (Centro Italiano Femminile), occupandomi di gruppi di bambini molto numerosi. Tante volte non ero nemmeno pagata... Ne ho ancora un bellissimo ricordo, è stata vita della mia vita, anche se per me qualche volta le passeggiate erano fisicamente faticose. A tutti i lettori auguro cose buone, con riconoscenza e ammirazione per i dieci anni del giornalino "Sailletto parla". Complimenti e auguri per un lungo e sereno cammino.

Agnese Carretta

Catena umana per l'acqua e contro il razzismo

Più di 2.500 studenti hanno formato una catena umana sul lungolago di Mantova in occasione della Giornata Mondiale

dell'Acqua, il 21 marzo, alla quale è stata abbinata quella contro le discriminazioni razziali. Una manifestazione suggestiva e quantomai appropriata per Mantova, definita da sempre la città sull'acqua.

Hanno partecipato tutte le classi della scuola elementare di Motteggiana.



Incontro con Nasim Rahman, nativo del Bangladesh

Incontro con il signor Nasim Rahman, componente del Consiglio di Frazione di Sailletto.

Mi presento.

Sono arrivato in Italia nel 1995, sono regolare dal 1999. Ho chiesto la cittadinanza italiana dopo 10 anni di permanenza in Italia, come dice la legge. Abito a Sailletto dal 2006, con mia moglie e mio figlio che ha 5 anni. Va all'asilo di Villa Saviola e parla anche italiano e inglese. A Sailletto siamo due famiglie originarie del Bangladesh, un Paese a nord-est dell'India, che si affaccia sul Golfo del Bengala. Nel 1971 ha avuto l'indipendenza dal Pakistan, con l'intervento militare di India e Russia. E' abitato anche da tribù che vivono nella foresta e sulle montagne.



Nasim Rahman con la moglie Khursheda Jahan e il figlio Shafim

La storia.

Il precedente nome del Bangladesh era "Pakistan Orientale", il nome attuale è del 1971. Nel 1952, il 21 febbraio, ci sono stati dei movimenti di studenti contro l'obbligo per i Bengalesi di parlare la lingua urdu, quella del Pakistan. In seguito a queste manifestazioni il Pakistan ha concesso il riconoscimento della lingua bangla come lingua ufficiale del Bangladesh. L'ONU ha stabilito il 21 febbraio come "Giornata internazionale della madrelingua", per tutte le lingue del mondo, ha stabilito che tutte le etnie hanno il diritto di conservare la loro lingua e la loro cultura. La nostra è una lingua indo-europea. Siamo discendenti dal popolo degli Aarii. C'è una valle in Pakistan dove la gente ha

Conosciamo i nostri nuovi compaesani - 1

gli occhi azzurri. Sono discendenti di Alessandro il Grande, hanno la faccia come gli europei. Vivono in montagna, in una zona protetta. Quando l'India era sottoposta al colonialismo inglese c'era sfruttamento e fondamentalismo, indù e musulmano, ma i disaccordi erano sempre mitigati. Quando l'India si è divisa in nome della religione, lo Stato moderno è diventato laico: la religione dev'essere staccata dallo Stato, sono due cose diverse. La maggioranza del popolo del Bangladesh rifiuta di mescolare la religione con la legge dello Stato. Il giorno della festa nazionale del Bangladesh è il 16 dicembre.

L'economia del Bangladesh è essenzialmente agricola. La coltivazione principale è quella del riso. Si allevano buoi, pecore, capre, bufali. Ci sono poche fabbriche. Il dottor Mohammad Yunus, economista, ha istituito il "microcredito". (Sistema di piccoli prestiti destinati ad

che vanno a modificare il territorio, il Bangladesh si è formato per questa azione del fiume nel corso dei secoli. La città dove sono nato si trova a 200 chilometri dalla capitale Dakka. La mia città si chiama Comilla, vicino alla frontiera con l'India.

Gli studi

Ho studiato Scienze Politiche. Mia moglie è laureata in filosofia. In Bangladesh la scuola dell'obbligo dura dieci anni, poi ci sono due anni di college, poi quattro anni di Università. Ho lasciato il Bangladesh perché là non c'è sicurezza e sviluppo. Da giovane facevo parte di un partito di sinistra, per cambiare l'economia e la politica. La maggior parte del popolo bengalese è sotto l'influenza della religione. Il capitalismo ha sempre usato la religione per combattere il socialismo. Nel 1975 è stato assassinato il nostro presidente socialista. Anche lui voleva cambiare il Bangladesh, voleva realizzare la socialdemocrazia. Fino adesso la struttura dell'economia non è cambiata. Ogni anno tanti prendono la laurea, ma non trovano lavoro, perciò tanti vanno fuori.

Il lavoro in Italia

A Perugia lavoravo in un'impresa edile. A Roma ho lavorato in un ristorante, conosco anche la cucina italiana. A Modena ho imparato a fare la pizza. Poi sono venuto qui al Nord, avevo degli amici a Suzzara. Ho lavorato a Pegognaga alla forneria Battistini, poi c'è stata una riduzione del personale. Dal 2011 lavoro come interprete per la Cooperativa ITC di Roma, che collabora col Ministero dell'Interno. Quando hanno bisogno mi chiamano, vado a Bologna, Milano, Verona, alle Prefetture. Faccio la traduzione dal bangla in italiano per quelli che chiedono asilo politico. Raccontano le loro storie e io traduco.

L'impegno sul territorio

Noi che viviamo qua vogliamo fare uno scambio interculturale, anche un'integrazione con la società italiana. Gli italiani devono sapere cosa noi pensiamo. Se viviamo in una società ci dobbiamo conoscere, se noi siamo staccati voi non potete sapere chi sono io, che cultura ho io. Quando c'è una festa

imprenditori troppo poveri per ottenere credito dai circuiti bancari tradizionali. Nota del direttore) Migliaia di persone hanno potuto studiare fino alla laurea grazie al microcredito. Per i suoi sforzi in questo campo Yunus ha vinto il premio Nobel per la pace 2006.

La religione

In Bangladesh ci sono quattro religioni: Musulmana, Indù, Cristiana, Buddista. Tutte hanno pari diritti. Quando c'è una festa cristiana è riconosciuta festa di tutto lo Stato: quando c'è una festa indù è festa per tutti, ecc.

Un po' di geografia

E' un Paese situato sul delta del Gange; per la sua posizione geografica all'epoca dei monsoni è sottoposto a violenti nubifragi. Il Gange trasporta detriti



anche religiosa, se voi invitate gli stranieri e loro vengono, è un'integrazione secondo me. A Sailletto non c'è mai stato un incontro fra le varie culture.

Dal punto di vista dei rapporti sociali ha notato una realtà positiva o lamenta qualche difficoltà?

Per me non c'è difficoltà nei contatti con gli italiani. Quando vivevo a Perugia andavo sempre ai concerti e ai programmi musicali e culturali; anche a Suzzara, Città Solidale organizzava incontri per far conoscere la cucina e la musica dei vari gruppi di immigrati.

Io ho dei contatti con il Programma interculturale della Provincia di Mantova.

Pensa di tornare in Bangladesh?

Io sono abituato qua adesso. C'è sicurezza per la vita, ci sono infrastrutture sociali migliori che nel mio Paese. Là non c'è sicurezza per la vita, i poliziotti sono corrotti, niente è in ordine. Qua io vivo senza problemi, nel mio Paese non ci sono regole, chi ha il potere fa quello che vuole. Qua c'è libertà di opinione e di espressione.

E' stato difficile imparare l'italiano?

Quando sono arrivato in Italia ho comprato un libro, "L'italiano in tre mesi" di un americano, Martin Hugo, che ha scritto tanti libri per le varie lingue. C'è la base, un po' di grammatica, un po' di tutto. Chi ha la testa può imparare subito.

Com'è la vostra cucina?

Il principale menu del Bangladesh è pesce e riso, pane sottile, rotondo. Poi le spezie: curcuma, cardamomo, cinnamomo.

Lei fa parte del Consiglio di Frazione di Sailletto. Quali sono i problemi del paese, secondo lei?

Abbiamo chiesto tante volte il semaforo intelligente sulla strada della Cisa, poi una soluzione per il passaggio dei camion nella curva della Zanetta e l'alta velocità.

Lei propone degli scambi culturali

Sì, per far conoscere le diverse culture, la cucina, la musica. Mi piace la musica italiana e americana, la musica classica: Vivaldi, Bach, il flauto israeliano, la ramallah, Brian Adams, i Pink Floyd, i Beach Boys. Fra gli italiani Renato Zero, Laura Pausini.

A Riva di Suzzara abbiamo già fatto una festa così, c'erano tanti italiani, anche il Comune di Suzzara ha patrocinato questa festa. Quando c'è la vostra festa nazionale, il 2 giugno, sarebbe utile spiegare che cosa significa questo giorno, ci sono tanti stranieri che non lo sanno.

E' la prima intervista su questo argomento, faremo le stesse domande ad altri stranieri. A Sailletto ci sono molti indiani e alcuni europei dell'Est, pochi africani. Ci sono poche occasioni per incontrarsi, è un paese molto piccolo. Vedremo di sviluppare le sue proposte. Intanto la ringraziamo per la sua disponibilità.

Gianna Baraldi

Muhammad Yunus "Il banchiere dei poveri"

L'economista Muhammad Yunus nel 1974 avvia un esperimento economico destinato a cambiare la vita di milioni di poveri. Nel piccolo villaggio bangladesese di Jobra presta soldi a donne povere con interessi minimi.

Molte donne del luogo, infatti, se avessero potuto comprare una mucca, o una macchina per cucire, o un carretto, avrebbero potuto vedere modificare sensibilmente la propria misera condizione economica. Con l'obiettivo di conquistare un target da sempre ignorato dalle banche, quello dei poveri, fonda la Grameen Bank; la sede è una baracca di lamiera, gli impiegati vanno in giro per il paese a cercare clienti, gli interessi sono di 1 centesimo di dollaro alla settimana; in caso di necessità, il prestito può essere restituito dopo la scadenza, senza pagare penalità. La Grameen Bank rivolge la sua attenzione soprattutto alle donne, perché in una società maschilista sono le donne a poter valutare meglio la possibilità di avere un'occasione di riscatto sociale. Quale molla ha spinto Yunus a creare una banca per i poveri? Yunus è un economista; come dicevamo precedentemente, c'è sicuramente l'obiettivo di raggiungere un target vergine per quanto riguarda l'interesse delle banche. Ma non c'è dubbio che in questa scelta vi è anche una motivazione morale: consentire ai poveri la possibilità di uscire dignitosamente dalla propria condizione sociale lavorando, ha sicuramente un valore etico che Yunus non ha limitato ai poveri di Jobra o del Bangladesh, ma ha ripetuto in ogni parte del mondo dove è riuscito ad arrivare. Con queste motivazioni gli è stato attribuito il Nobel per la Pace nel 2006. Il libro "Il banchiere dei poveri", edito da Feltrinelli nel 2008, mostra quanto sia possibile, con buona volontà, aiutare i poveri ad aiutarsi, presentando un lato nuovo del capitalismo, che ci auguriamo possa avere piena attuazione in futuro.

dal sito www.ceccanoonline.it



Muhammad Yunus

L'uovo di Pasqua - Storia e significato simbolico

In tutto il mondo, l'uovo è il simbolo della Pasqua. Dipinto o intagliato, di cioccolato o di zucchero, di terracotta o di cartapesta, l'uovo è parte integrante della ricorrenza pasquale e nessuno vi rinunciarebbe. Ma quanti di noi conoscono il significato autentico di questo simbolo? Se quelle di cioccolato o di cartapesta hanno un'origine recente, le uova vere colorate e decorate hanno una storia antichissima, che affonda le sue radici nella tradizione pagana. Le uova, infatti, forse per la loro forma e sostanza molto particolare, hanno sempre rivestito un ruolo unico, quello del simbolo della vita in sé, ma anche del mistero, quasi della sacralità. Già al tempo del paganesimo, in alcune credenze il Cielo e la Terra erano ritenuti due metà dello stesso uovo, e le uova erano il simbolo del ritorno della vita. Gli uccelli infatti si preparavano il nido e lo utilizzavano per le uova: a quel punto tutti sapevano che l'inverno ed il freddo erano ormai passati.

Presso i greci, i cinesi e i persiani, l'uovo era anche il dono che veniva scambiato in occasione delle feste primaverili, quale simbolo della fertilità e dell'eterno ritorno della vita. Gli antichi romani usavano seppellire un uovo dipinto di rosso nei loro campi, per propiziarsi

un buon raccolto. Con l'avvento del Cristianesimo, molti riti pagani vengono recepiti dalla nuova religione. La stessa festività pasquale, d'altro canto, risente di lontani influssi: cade, infatti, tra il 25



marzo e il 25 aprile, ovvero nella prima domenica successiva al plenilunio che segue l'equinozio di primavera. Essendo legata al ciclo lunare e non ai mesi del calendario, è una festa "mobile" e non cade ogni anno nello stesso giorno.

La Pasqua, insomma, si festeggia proprio nel giorno in cui si compie il passaggio dalla stagione del riposo dei campi a quella della nuova semina e quindi della nuova vita per la natura. Nel secondo secolo, dopo le funzioni religiose, venivano distribuite ai fedeli uova benedette. Anche in occasione della

Pasqua cristiana, dunque, è presente l'uovo, quale dono augurale, che ancora una volta è simbolo di rinascita, ma questa volta non della natura bensì dell'uomo stesso, della Resurrezione di Cristo. Nella simbologia, le uova colorate con colori brillanti rappresentano i colori della primavera e la luce del sole. Quelle colorate di rosso scuro sono invece simbolo del sangue del Cristo.

L'usanza di donare uova decorate con elementi preziosi va molto indietro nel tempo e già nei libri contabili di Edoardo I di Inghilterra risulta segnata una spesa per 450 uova rivestite d'oro e decorate da donare come regalo di Pasqua. Ma le uova più famose furono indubbiamente quelle di un maestro orafo, Peter Carl Fabergé, che nel 1883 ricevette dallo zar Alessandro, la commissione per la creazione di un dono speciale per la zarina Maria. Il primo Fabergé fu un uovo di platino smaltato bianco che si apriva per rivelare un uovo d'oro che a sua volta conteneva un piccolo pulcino d'oro ed una miniatura della corona imperiale. Gli zar ne furono così entusiasti che ordinarono a Fabergé di preparare tutta una serie di uova da donare tutti gli anni. (dai siti Internet www.amando.it - www.intrage.com)

Le uova d'oro dello zar saranno anche più preziose, ma quelle di cioccolato sono irresistibili.. (nota del direttore goloso)

Uova Fabergé

agriturismo

Corte Fabbrica
di Amista Diego

Aperto la sera da giovedì a sabato.
Negli altri giorni aperto per gruppi di min. 10 persone.
Chiuso domenica sera e lunedì.
Si consiglia sempre la prenotazione.

via Dante Alighieri, 21 - 46020 Torricella di Monteggiana (MN)
tel. e fax 0376 520118 - www.cortefabbrica.it
P. IVA 01771300204

RISTORANTE - PIZZERIA

"Al Castello"

**SPECIALITÀ
PESCE DI MARE**
(tutti i giorni)
con menù completi

Via Nazionale Cisa, 2 - SAILETTO di Monteggiana (Mr)
Tel. 0376-590186

Mobili Ghidoni
SOLUZIONI D'ARREDO

APERTI L'ULTIMA DOMENICA DI OGNI MESE

Via Forte Urbano 2
Saietto di Suzzara (MN)
Tel. 0376.590116

BAR Alexander

Via Nazionale, 104
Codisotto di Luzzara (RE)
tel. 0522.978060

bar BACARO
Via Galvani
Suzzara
(zona Industriale)

di Mellon
Monica e Silvia

Immigrazione a Motteggiana e Suzzara: dati statistici

Di seguito presentiamo alcuni dati statistici sulla presenza di cittadini immigrati dall'estero nei comuni di Suzzara e Motteggiana. In soli 15 anni il tessuto sociale si è arricchito di circa un quinto di nuovi cittadini con cultura e tradizioni in

gran parte diverse rispetto a quelle già presenti sul nostro territorio.

Si tratta di cambiamenti di grande portata ai quali, le istituzioni in particolare, ma anche tutti noi siamo chiamati a prestare grande attenzione.

Dati statistici per anno

Anno	Motteggiana				Suzzara			
	Residenti Stranieri	Residenti Totale	% Stranieri	Minori	Residenti Stranieri	Residenti Totale	% Stranieri	Minori
2005	283	2.321	12,2%	85	1.798	18.813	9,6%	473
2006	319	2.385	13,4%	97	2.105	19.224	10,9%	587
2007	381	2.476	15,4%	113	2.555	19.726	13,0%	701
2008	418	2.529	16,5%	129	2.959	20.152	14,7%	812
2009	455	2.580	17,6%	148	3.250	20.343	16,0%	950
2010	472	2.576	18,3%		3.544	20.648	17,2%	

Continente di provenienza

Da Dove	Motteggiana				Suzzara			
	Quanti	%Maschi	%Totale	Var. Anno Prec.	Quanti	%Maschi	%Totale	Var. Anno Prec.
Asia	283	59,7%	60,0%	6,0%	2.053	57,6%	57,9%	11,3%
Europa	134	57,5%	28,4%	-8,2%	764	41,6%	21,6%	7,9%
Africa	48	33,3%	10,2%	26,3%	665	56,4%	18,8%	5,6%
America	7	14,3%	1,5%	75,0%	62	24,2%	1,7%	-8,8%
Totale	472	55,7%		3,7%	3.544	53,4%		9,0%

Stato di provenienza

Pos	Motteggiana		Suzzara	
	Nazione	Residenti	Nazione	Residenti
1	India	203	India	1.244
2	Marocco	76	Bangladesh	464
3	Pakistan	45	Marocco	376
4	Ghana	32	Pakistan	275
5	Romania	32	Albania	236
6	Cina	23	Moldova	179
7	Nigeria	14	Romania	162
8	Bangladesh	11	Tunisia	93
9	Albania	6	Ghana	77
10	Mauritius	6	Ucraina	61
11	Ucraina	5	Cina	54
12	Cuba	3	Nigeria	29
13	Moldova	3	Polonia	26
14	Brasile	3	Algeria	26
15	Burkina Faso	2	Macedonia	25
16	Costa d'Avorio	1	Costa d'Avorio	25
17	Ungheria	1	Brasile	22
18	Colombia	1	Bosnia-Erzegovina	13
19	Algeria	1	Rep. Dominicana	12
20	Tunisia	1	Colombia	10
	Altri	3	Altri	135

Cronaca

Cimitero: ripristinati i pluviali

Nello scorso numero di SaillettoParla abbiamo segnalato il furto dei canali pluviali del cimitero di Sailletto, ebbene gli stessi sono stati ripristinati a cura dei Comuni di Suzzara e Motteggiana che congiuntamente gestiscono la struttura.

Avvisiamo i "cercatori" di rame che i nuovi canali sono di lamiera smaltata.

Ringraziamo a nome degli "abitanti" le amministrazioni per il tempestivo intervento.

Il restauro di Villa Grassetti

Proseguono, a nostro parere un po' a rilento, i lavori di restauro di villa Grassetti. "Si sta procedendo senza problemi particolari alla messa in sicurezza del tetto". Lo afferma l'Ing. Alberto Dusi, responsabile dei lavori per la ditta Bruni Costruzioni Srl con sede a Lodi, che sottolinea come "la sistemazione del tetto sia l'intervento prioritario per fermare il degrado della vostra bellissima villa".

Per i particolari abbiamo interpellato il

responsabile del settore Lavori Pubblici e Patrimonio del Comune di Suzzara l'architetto Ilaria Bianchera.

"I lavori oggetto d'appalto hanno l'obiettivo di mettere in sicurezza e salvaguardare il patrimonio. Le lavorazioni in cronoprogramma lavori sono: pulizia generale dell'area e dell'edificio; recupero della copertura mediante risanamento delle strutture lignee, del manto di copertura e della cornice di gronda. Ovviamente a causa della limitata disponibilità finanziaria, rispetto alle dimensioni dell'edificio, non sarà possibile eseguire gli interventi su tutte le parti dell'edificio, è stata data priorità alla copertura del corpo centrale e alle due ali laterali frontali. Al momento la chiesetta non è interessata dall'intervento. I lavori procedono regolarmente, con lo scopercchiamento di porzioni di copertura, ripristino delle travature, della gronda e relativa chiusura. Gli stessi procedono a "porzioni" al fine di limitare l'esposizione ad intemperie della struttura lignea e dovrebbero finire salvo sospensioni ed imprevisti per la prima metà di maggio".

Ringraziamo i tecnici per la loro disponibilità e cercheremo di tenervi informati.

La Redazione



Sì viaggiare ... in Lapponia

Cari amici, erano parecchi anni che l'idea di un viaggio invernale in Lapponia ci balenava nella testa, così che insieme a Maurizio e Paola decidiamo di partire con i nostri due Toyota verso questa meta tanto sognata.

Le motivazioni che ci hanno spinto a trascorrere le festività natalizie in Lapponia sono essenzialmente due: una è la grande necessità di vivere il Grande Nord almeno una volta in inverno con freddo e neve; l'altra è forse la più banale, ma non troppo, visto che nell'immaginario collettivo c'è sempre stato "lui": quindi un pizzico di emozione è garantita, sicuramente, da Babbo Natale.

In questo viaggio, la cosa che più temevamo era il freddo, tanto che installiamo sulle nostre vetture dei riscaldatori, anche un po' artigianali, per garantire un migliore avviamento e riscaldamento del motore al mattino. Rispolveriamo poi dal nostro armadio il vecchio abbigliamento da montagna con giacche a vento, pantaloni imbottiti, calze a maglia, guanti e cuffie. Comunque vi possiamo garantire che, nonostante le temperature si aggirassero sempre attorno ai 15-20 gradi sotto lo zero, vestiti così adeguatamente siamo stati veramente bene.

Partiamo a bordo dei nostri due Toyota, il giorno della vigilia di Natale con direzione Rovaniemi, casa di Babbo Natale al circolo polare artico in Finlandia e attraversando Austria, Germania, Danimarca arriviamo in Svezia. Dedichiamo una giornata per la visita di Stoccolma che si presenta ai nostri occhi in una veste dall'atmosfera tipicamente nordica. Molte sono le lucine che decorano le finestre delle abitazioni e le strade, e i grandi negozi sono veramente delle opere d'arte. A Stoccolma troviamo sistemazione per la notte in un bungalow in un campeggio alle porte della città.

In questa vacanza preferiamo queste sistemazioni economiche che ci permettono, anche, di prepararci i pasti dato che queste "piccole casette" sono sempre dotate di cucina. Perciò da casa portiamo la nostra solita ed immancabile pasta, qualche scatoletta e non manca, poi, un piccolo fornello che si rivelerà utile per cucinare la pasta, in mancanza



Stoccolma

dei bungalow, chiusi nei bagni degli alberghi. In questi paesi molti sono i campeggi dotati di piccole casette dove poter alloggiare e poi, ad eccezione delle grandi città, gli scandinavi vivono tutti in piccole case di legno colorate di rosso. A poche centinaia di metri dal campeggio di Stoccolma parte la metropolitana che ci permette di raggiungere il centro della città, in meno di mezz'ora.

Cari amici, avete mai preso un metrò senza pagare il biglietto? Beh!! Noi ci siamo riusciti perché, dopo lunga discussione allo sportello dei biglietti cercando di voler pagare a tutti i costi con euro e non con moneta svedese, (che non avevamo) e con la carta di credito che non funzionava, il bigliettaio, disperato, ci ha fatto salire ugualmente dicendoci di fare il biglietto in altre stazioni. Risaliamo la Svezia percorrendo la strada costiera e all'altezza di Umeå (circa a metà Svezia) inizia la neve.

Ci fermiamo in una piccola cittadina alle 8 di sera ed entriamo in una pizzeria chiedendo informazioni per un hotel; il proprietario è un tunisino che ha vissuto per lungo tempo in Italia e dopo qualche telefonata ci accompagna da un signore che ci affitta, per la notte, un piccolo ma molto accogliente appartamento in una struttura di legno assomigliante ad un container. In cambio per ringraziare il pizzaiolo tunisino dell'interessamento, ci sediamo ad un tavolo del suo piccolo locale e ci gustiamo una buona pizza.

Comunque tante sono state le persone cordiali che abbiamo incontrato, con un elevato livello civile e con un grande rispetto della natura. Ad esempio, se ad ogni supermercato consegniamo le tue

bottiglie usate di plastica o le tue lattine ricevi un buono che verrà scontato dall'importo della tua spesa. La gente arriva al negozio anche con carrelli pieni di questi rifiuti riciclabili e tutti i paesi sono veramente in ordine e puliti.

Salendo sempre verso nord le strade si fanno sempre più insidiose e ricoperte di neve, ma per noi inizia proprio a questo punto la vera vacanza avventura. Le temperature scendono notevolmente e arrivati a Rovaniemi iniziano anche le bufere di neve: una neve sottile e secca che vola al nostro passaggio. Rovaniemi è sinonimo di casa di Babbo Natale ed è un'emozione non solo per i più piccoli. Su un grande cartello posto su un palo ci sono le insegne riportanti i nomi delle principali città europee con le distanze che ci ricordano di essere arrivati al "circolo polare artico". Qui regna la notte polare, infatti le ore di luce sono veramente poche:



Passaggio del circolo polare artico

inizia a far chiaro verso le 11 del mattino per ripiombare nella scura notte già verso l'una, l'una e trenta. Ma il paesaggio è, nonostante il buio, illuminato dal bianco manto della neve che è soffice e pulita.

Qui si possono percorrere vari sentieri nei boschi su slitte trainate da meravigliosi cani, oppure alla guida di una motoslitte. Diversi sono i punti dove prenotare un'escursione con la motoslitte e noi incontriamo un ragazzo italiano che organizza queste uscite nei boschi per una nota agenzia di viaggi italiana, che ci inserisce in uno dei suoi gruppi facendoci un notevole sconto sul costo dell'escursione. Dopo averci fornito le loro tute termiche e casco partiamo, alle 7 di sera, sotto una copiosa neve, a bordo delle motoslitte, alla scoperta di

sentieri poco battuti dei boschi con alberi carichi di neve nei dintorni di Rovaniemi.

Per la cena ci vengono offerti wurstel e formaggio riscaldati dal fuoco acceso presso una baita nel bosco. Ma quanto freddo!!! Ora la nostra direzione è puntata ancora più a nord. Percorriamo altri 300 km circa dopo il circolo polare artico in una terra trasformata in distese di ghiaccio e neve trovando piccoli villaggi abitati da poche persone e dove è possibile trovare ancora il piccolo negozio di alimentari e bar dove bere qualcosa di caldo.

Le case sono tutte basse e piccole con i loro giardini sommersi da candida neve: vero spettacolo della natura. Il nostro grande sogno è sempre stato quello di raggiungere Capo Nord, meta raggiunta alcuni anni fa d'estate, ma purtroppo l'imperversare delle bufere di neve, nostro malgrado, ci ha costretto al giro di boa. Se avessimo proseguito la



casetta tipica scandinava

polizia stradale obbligava la formazione in convogli dei veicoli marcianti e sarebbero serviti troppi giorni ancora e il tempo a nostra disposizione non ce l'avrebbe permesso. Così, sempre sotto forti neviccate, sconfiniamo in Svezia per arrivare a Kiruna, graziosa cittadina, la più a nord della Svezia, nota per il suo famoso hotel di ghiaccio: un grande igloo ricoperto da tonnellate di ghiaccio con bar, camere da letto e anche una cappella con una temperatura interna che si aggira attorno a 5 o 10 gradi sotto lo zero. Un'aria gelida e polare ci accompagna quel giorno, nella visita di questo hotel che ci affascina molto e tante sono le foto scattate.

A Kiruna, grazie ai consigli ricevuti in un bar, troviamo un piccolo hotel con camere molto spartane, ma, per noi, perfette per il prezzo economico



Marina e Claudio davanti all'Hotel di ghiaccio

e sufficientemente grandi per poter cucinare in camera e festeggiare l'ultimo dell'anno. Un po' di spese fatte ad un supermercato e subito il piccolo fornello è in funzione nel bagno della camera. Con gli amici mangiamo, scherziamo e tra una battuta e l'altra aspettiamo l'arrivo del nuovo anno e dalla finestra guardiamo gli splendidi fuochi d'artificio illuminare il cielo di Kiruna. Iniziamo la discesa verso sud percorrendo la strada che percorre centrale la Svezia, tra boschi e su strade innevate e sempre sotto incessanti neviccate provando sensazioni magiche di calma e tranquillità. Ma Maurizio e Paola in un attimo di distrazione, sbandano con il loro Toyota finendo in un fossato a lato della strada. Tanta era la neve ed abbiamo faticato molto a portarlo fuori da questa situazione critica utilizzando un badile e la corda di traino. Per fortuna la vettura non ha subito danni e così il viaggio continua!!

Comunque, in queste regioni, nonostante la tanta neve e ghiaccio sulle strade, si guida come da noi si guida su strade asciutte. Certo che ogni vettura è equipaggiata con buone gomme da neve chiodate, e poi il traffico è poco, per cui viaggiare a 80 o 90 km l'ora in queste condizioni in questi paesi è pressoché normale. Attraversiamo il circolo polare artico in Svezia nei pressi di Jokkmokk dove, grazie ad un pallido sole, visitiamo e fotografiamo una graziosa chiesa destinata ai Sami, il popolo scandinavo allevatore di renne. Gradualmente le ore di chiaro aumentano, nonostante il forte maltempo che a sud della Svezia, da forti neviccate si trasforma in pioggia. Giunti a Helsingborg traghettiamo in soli 15 minuti in Danimarca dove troviamo alloggio in

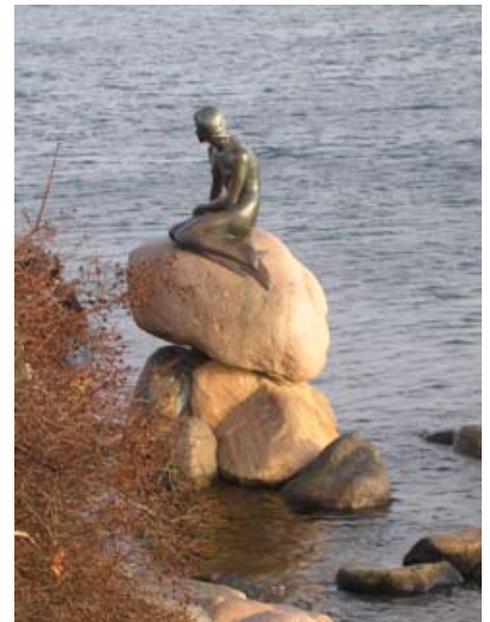
un hotel di Coopenaghen. La mattina seguente non piove ma un forte vento disturba la nostra visita alla città.

Imbacuccati come sempre, a piedi visitiamo il centro fino a giungere al porto dove ammiriamo il famoso monumento dedicato alla Sirenetta.

Consuete foto e ritorniamo, sempre a piedi, verso l'hotel: il vento ci ha proprio distrutto!! Il rientro in Italia lo facciamo attraversando Germania e Austria.

Quando si sente parlare di un viaggio d'inverno si pensa sempre alle solite località sciistiche costose o a scintillanti mercatini di Natale. Quando invece si può intraprendere un viaggio come il nostro, con un po' di pazienza nella ricerca delle sistemazioni alberghiere più economiche, molto adattamento e arrangiarci per i pasti (e poi mangiare poco fa anche bene) lo si può affrontare ancora con costi accettabili. Il nostro è stato un viaggio fantastico, molto suggestivo e sicuramente, per noi abituati al deserto e al sole, pieno di nuove esperienze ed emozioni.

La Lapponia con i suoi spazi infiniti e magici, ci ha assicurato un viaggio equivalente ad una fiaba e nonostante la notte polare non ci abbia permesso di scattare belle foto, non riusciamo



Copenaghen - La sirenetta

a toglierci dalla testa i panorami e gli scenari visti; e poi la simpatica e più che vivace compagnia di Maurizio e Paola ha reso la nostra avventura ancora più speciale.

Ciao a tutti. Claudio e Marina

dalla Parrocchia ...

in breve ..

Campo invernale per bambini e ragazzi di Sailletto e Riva

Si è svolto tra il 2 e il 5 Gennaio scorso un campo invernale a Limes in Val Daone. Il campo era aperto alla partecipazione di tutte le parrocchie dell'UP. Hanno partecipato circa 40 ragazzi provenienti in gran parte dalle parrocchie di Riva e Sailletto. Abbiamo fatto camminate nella neve e abbiamo scivolato con gli sci, con le slitte, con i gommoni, e ... con tutte le parti del corpo. E' stata anche l'occasione per riflettere con i ragazzi sul futuro delle nostre parrocchie.

**Il presepe nel quartiere Castello**

Quest'anno per le festività natalizie la parrocchia ha voluto dare un segno di vicinanza ai parrocchiani anche fuori della chiesa. Alcuni volontari hanno costruito la capanna con la rappresentazione della natività nel parco del quartiere Castello. Alla vigilia di Natale, dopo la S.Messa, abbiamo acceso le luci del presepe, mentre all'Epifania, il 6 gennaio, abbiamo salutato, sempre dal presepe, l'arrivo dei Re Magi. Si ringraziano Alessandro, Luigi, Cristiano, Neri Impianti, e il Comune di Motteggiana per la collaborazione.

Carnevale in Oratorio

Sabato 18 Febbraio, in Oratorio, i bimbi e le loro famiglie hanno partecipato al "Gran Carnevale". Dopo una preghiera in chiesa è iniziata la festa in maschera.

Saverio e Marco, con la collaborazione di Irene, Sonia e Nicole, hanno animato la festa con musica, giochi coriandoli e stelle filanti che hanno reso veramente divertente la giornata per grandi e piccini. Ringraziamo anche le mamme che hanno preparato la merenda con graditissimi dolci di carnevale.

Arrivederci alla prossima.



dalla Parrocchia ...

Visita pastorale del Vescovo

Il vescovo della nostra Diocesi Roberto Busti nel prossimo mese di Maggio sarà in visita pastorale nel vicariato di S. Anselmo del quale facciamo parte.

Visiterà tutte le parrocchie. Sarà un'occasione molto importante per comunicare preoccupazioni e speranze sulla vita della nostra parrocchia e soprattutto sarà un'occasione per un confronto diretto con il pastore della nostra Diocesi.

Il Vescovo sarà in visita alla parrocchia di Sailletto Sabato 5 Maggio e in quella occasione presiederà la S. Messa alle ore 18.



Il nuovo Consiglio Pastorale

A conclusione dell'ultima "Settimana della chiesa mantovana" il Vescovo ha sollecitato ogni parrocchia e Unità Pastorale a dotarsi di "organismi di partecipazione" finalizzati a facilitare la collaborazione e la corresponsabilità dei laici alla cura pastorale.

A questo proposito, nella nostra parrocchia, sono state raccolte le indicazioni dei parrocchiani e tra queste sono state individuate le persone chiamate a far parte del nuovo organismo.

Sono presenti persone impegnate in tutti gli ambiti di lavoro della parrocchia e sono adeguatamente rappresentati uomini e donne.

Il Consiglio Pastorale è presieduto dal parroco Don Giorgio Bugada ed è composto da: Barosi Giuseppina, Battesini Roberta, Belladelli Luigi, De Bastiani Maria, Falavigna Lorena, Faroni Marco, Galli Renzo, Ganzerla Samuele, Gorreri Cristiano, Lina Francesco, Ruggerini Licia e Viani Marco.

Appuntamenti forti

Domenica 18 Marzo hanno celebrato il Sacramento della Riconciliazione: Talita, Noemi, Thomas, e Luca, nella foto assieme alla catechista Lia e a Don Giorgio.

Il 15 Aprile, domenica dedicata a San Leone patrono della nostra parrocchia, alle ore 11, S. Messa solenne con la celebrazione della Confermazione. Presiederà la celebrazione l'Arcivescovo Oscar Rizzato.



Domenica 22 Aprile riceveranno il Sacramento del Battesimo i nuovi nati nelle famiglie Barosi, Prati e Tellini.

Domenica 13 Maggio alle ore 11 sarà celebrato il Sacramento della Comunione per il gruppo catechistico di 4° elementare

Buona Pasqua

Offro come augurio di Buona Pasqua la conclusione dell'omelia che il nostro grande ("magno") Patrono, Il papa Leone da cui prende il nome Sailletto, tenne il sabato santo 3 aprile 443. Diventati nuova creatura nel Battesimo, possiamo essere rinnovati dalla grazia del sacramento della Riconciliazione, con la confessione" Il popolo cristiano riconosca di essere nuova creatura ... Le cose divenute nuove non tornino alla vecchia instabilità, chi ha messo mano all'aratro non trascuri la sua impresa, ma tenda a ciò che ha seminato, non si volga a guardare a cosa ha lasciato. Nessuno ricada in ciò da cui si è sollevato, ma, anche se giace ancora in preda a qualche malanno a causa della debolezza del corpo, desideri fortemente di essere guarito e di alzarsi. Questa è la via della salvezza e l'imitazione della resurrezione iniziata in Cristo ... E' scritto infatti: "Il Signore dirige i passi dell'uomo e custodisce con amore il suo cammino. Se il giusto cade non rimane a terra perché il Signore lo tiene per mano".

Questa meditazione, carissimi, non vale solo per la festa di Pasqua, ma è da ricordare per la santificazione di tutta la vita ... se si insinua qualche peccato, sia cancellato rapidamente dal pentimento ... Così da qualsiasi caduta sempre risorgiamo a ciò che è integro, meritiamo di giungere alla incorruttibile risurrezione della carne, che attende di essere glorificata, in Cristo Gesù, nostro Signore. Egli vive e regna con il Padre e lo Spirito santo, nei secoli dei secoli. Amen

Buona Pasqua, don Giorgio

Campo Estivo

L'esperienza del campo invernale si ripeterà quest'estate dal 2 all'8 Luglio. Il campo estivo è riservato ai ragazzi dalla 4° elementare alla 3° media. Si svolgerà a Limes in val Daone (mt.947) alle pendici dell'Adamello, nelle 2 case in gestione alla parrocchia di Riva. Sarà organizzato da Don Giorgio e dagli animatori delle parrocchie di Riva e Sailletto e sarà aperto a tutta l'Unità Pastorale.

Il calendario con tutti i campi estivi dell'UP è disponibile in parrocchia.

a cura di Marco Viani

dalla Parrocchia ...

Davvero non ho tempo per pregare?

E' vero che oggi siamo tutti di corsa, afferrati da una vita sempre più intensa: ma è proprio vero che allora la preghiera è impossibile? Cosa si nasconde dietro questa affermazione: "Non ho tempo per pregare"? Mettersi a pregare comporta una decisione piccola, ma spesso difficile: quella di voler trovare tempo per stare con Dio.

E' difficile perchè tutti abbiamo troppe cose da sbrigare, tutti ci sentiamo incalzati, inseguiti e oppressi dal fuggire dei giorni e dalle scadenze continue e quotidiane.

L'ansia che ci prende al pensiero dello scorrere del tempo non dipende nemmeno dalle ore che abbiamo a disposizione: sarebbe illusorio pensare: "Ah! Se le ore del giorno fossero 26 o 28, allora certo sarei più disteso e avrei il tempo per pregare!". "Non ho tempo per pregare": sentiamo fastidio per il tempo che ci passa e che pensiamo allora di non avere.

Ma da dove viene questo fastidio? Perchè lo proviamo? Perchè - come risponde il Card. Martini - questo "risuona come una continua rivelazione della nostra condizione di esseri limitati avviati impietosamente e senza scampo verso la morte. E' da questo che vogliamo difenderci". Ecco cosa spesso sta dietro il nostro cattivo rapporto con il tempo, ecco cosa ci impedisce di capire il valore della preghiera cioè del parlare con Dio.

Maurizio Costa

Marcia della pace

Un gruppo di ragazzi del nostro Oratorio hanno partecipato il 29 Gennaio scorso alla Marcia della Pace che si è svolta a Mantova con partenza da piazza Sordello per le vie del centro storico. Era presente il Vescovo Roberto Busti.

La "Via Pacis", si tiene in occasione della giornata diocesana per la pace.

Durante la marcia sono state portate le "colonne della pace" preparate dai gruppi parrocchiali. Erano previste alcune soste di riflessione durante le quali sono state offerte alcune testimonianze sul tema della giustizia e del rispetto della legalità.



Tra Po (vecchio) e Zara

Il Centro Studi di Riva propone tra il 14 e il 22 Aprile alcuni incontri sul tema: Ascesa e declino dei Gonzaga di Mantova e Terra degli avi di S.Luigi, L'altra gloria.

Sabato 14 aprile - Cena del Duca A.D.1581 menù del matrimonio del Duca Vincenzo con Margherita Farnese.

Domenica 15 aprile visita guidata della mostra "Vincenzo Gonzaga - Il fasto del potere" presso il museo diocesano "F. Gonzaga" di Mantova.

Sabato 21 aprile conferenze sul corso di Po Vecchio: ascesa e declino dei Gonzaga (dott. Bruno Cavallaro); tracce dello Zara antico (a cura del centro studi) ore 21 Oratorio S.D.Savio Riva.

Domenica 22 aprile visita ai luoghi della memoria "dall'archivio parrocchiale di Riva alle testimonianze gonzaghesche di Luzzara, attraversando il campo della battaglia del 1702" ore 16,30 ritrovo presso la chiesa di Riva.

Informazioni e prenotazione (entro l'11/04) tel 392.6287061.

Segnaliamo volentieri questa interessante iniziativa culturale

F.lli Fontanini
Mangimi e Concimi
per l'agricoltura
Sailletto di Suzzara (MN)

Mara Acconciature

Via Zaragnino 74/A
Motteggiana (MN)
Tel. 0376.520274

Artigiano Edile

Ancellotti Maurizio

Via Zara Bignardina, 5
Recapiti Telefonici: 349.5655050 - 347.1108263



FAMA PRUNING System
FABBRICA MACCHINE www.famapruning.com

FAMA fabbrica macchine - di Gimmi Marigonda
Via Zara Zanetta, 12 - 46029 Sailletto di Suzzara (MN)
Tel. 0376 590198 - Fax 0376 591021 - info@famapruning.com

Idraulico Alberto Rossato

via Dugoni, 16 - 46020
MOTTEGGIANA (MN)
cell. 348.7233047



Il randagismo

...Qua la zampa



Cari amici lettori di Sailletto Parla, in questo numero parleremo del fenomeno del randagismo. Purtroppo con la crisi i numeri di questa piaga stanno facendo aumentare gli abbandoni dei cani e dei gatti, visti gli elevati costi di mantenimento.

Uno studio su 172 paesi ha mostrato che l'intensità del problema del randagismo canino era negativamente correlata al valore dell'indice di sviluppo umano (un indicatore di sviluppo macroeconomico che valuta la qualità della vita nei paesi membri) stabilito dalle Nazioni Unite e riconosciuto per ciascun paese. Il problema del randagismo non riguarda solo i cani, ma anche e soprattutto gli

esseri umani.

I morsi/attacchi da parte dei cani e la rabbia sono i principali problemi associati al randagismo, segnalati in maniera sproporzionata dai paesi meno

sviluppati. Questa argomentazione si riallaccia alla crisi/recessione che sta attraversando il nostro Paese, le persone prese dalla disperazione abbandonano gli animali, i quali si organizzano tramettendo poi malattie agli stessi esseri umani. Quindi, per favore, non abbandonate cani, gatti, uccellini (come è successo ai tempi dell'influenza aviaria), perché, oltre a compiere un atto vigliacco e idiota, si mette in pericolo tutta la comunità, in particolare i bambini e gli anziani, i più indifesi di fronte a un attacco di cani rinnegati dai loro stessi padroni.



Andrea Calzolari
Veterinario



CANILE
SAN LORENZO
PEGOGNAGA

Il Canile Intercomunale nasce verso la fine del 1994 dalla volontà delle Amministrazioni comunali di Gonzaga, Moglia, Motteggiana, Pegognaga, San Benedetto Po e Suzzara, al fine di ottemperare alla Legge quadro in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo (Legge 14 agosto 1991 n. 281 - L.R. 33/2009).

Attualmente il servizio è svolto presso il Canile "San Lorenzo" in strada Provinciale Est, 15 a Pegognaga.

Lo scopo è quello di raccogliere i

cani randagi o abbandonati, prelevati sotto segnalazione dei cittadini, previa autorizzazione del Comune, e offrire loro le cure sanitarie appropriate (vaccinazioni, trattamenti contro le pulci e zecche, tatuaggio).

Le Amministrazioni interessate hanno il compito di attuare campagne di sensibilizzazione per la prevenzione dell'abbandono e del maltrattamento degli animali da affezione.

È importante ricordare che il randagismo nella nostra zona è per lo

più frutto di una proprietà trascurata e non completamente riconosciuta. Pertanto tutti i cani possono essere adottati compilando una semplice scheda di adozione presso il canile stesso a costo zero.

È possibile, se lo ritiene necessario, prendere il cane in affidamento temporaneo per 30 giorni per verificare il reciproco adattamento. Successivamente, nel caso l'adozione diventi definitiva, il cane va iscritto all'anagrafe canina presso il comune di residenza, come prevede la legge.

da www.canilesanlorenzo.it

Cari lettori vi invitiamo a prendere in considerazione la possibilità di adottare un cane: sarà un bene per l'animale ma lo sarà anche per il nuovo padrone.

Abbigliamento & Intimo

DI LUCIA E ADELE

FILA - NAVIGARE
LOVABLE - STRETCH



Str. Zara Zanetta 11 - 46029 Suzzara (MN)
Tel. 0376.520057

Officina Meccanica



Fuoristrada Auto e Moto

Caprara Claudio e C. snc

Via Marconi, 12-14 - 46029 MOTTEGGIANA (MN)
Tel. 0376/527466 - C. Fisc. e P. IVA 01359280201

Nuovi media, nuovi adolescenti?

Il circolo Acli di Sailletto, con il patrocinio dei Comuni di Suzzara e Motteggiana, che ringraziamo, ha promosso un percorso per genitori, finalizzato a fornire ai partecipanti uno spazio di ascolto e di rielaborazione sui temi della relazione con i figli pre-adolescenti con l'obiettivo di accompagnare lo sviluppo dell'autonomia adolescenziale e di valorizzare le risorse presenti all'interno della famiglia e dei singoli componenti.

Tre incontri dedicati a capire:

- Quale è la situazione esterna, cosa sta succedendo fuori: quindi uno sguardo più tecnico e sociale.
- Quale è la condizione interna di fronte a questa condizione di realtà: in particolare come ci spinge a cambiare e a gestire la spinta al cambiamento.
- Quali possono essere alcuni modi della relazione tra interno/esterno, dimensione personale e dimensione comunitaria familiare, ruoli genitoriale/di figlio, dimensione educativa in relazione al mondo digitale.

Tenendo presente la necessità europea di consolidamento della società dell'informazione e della conoscenza: nuove regole di apprendimento in una società che a velocità sconosciuta rinnova i tipi e le modalità dell'impiego.

L'educazione e la capacità di apprendimento sono, come indica il documento "Informe Delors" (Delors 1996), "i pilastri sui quali si deve costruire la vita di ogni cittadino". Ed è in questo scenario che occorre avere competenze per: risolvere positivamente i problemi in un contesto tecnologico, saper comunicare con efficacia e lavorare in gruppo con persone di diversa provenienza.

Il **primo incontro** ha trattato il

tema: "1995: nativi digitali?", una data simbolica che segna lo sviluppo di una nuova condizione di crescita dei bambini e degli adolescenti che sono nati dopo la diffusione di Internet (sono del dicembre 1995-gennaio 1996 i primi browser commerciali) e il loro comportamento di apprendimento più originale è il multitasking (eseguire contemporaneamente più processi):



studiano mentre ascoltano musica, e nello stesso tempo si mantengono in contatto con gli amici attraverso MSN, mentre il televisore è acceso con il suo sottofondo di immagini e parole.

Il problema del sovraccarico cognitivo è risolto attraverso il continuo passaggio da un media a un altro, tramite uno "zapping" consapevole tra le differenti fonti di apprendimento e di comunicazione. I digital native stanno imparando a "navigare" tra i media in maniera non lineare e creativa. Imparano dagli errori e attraverso l'esplorazione, piuttosto che mediante un approccio storico o logico sistematico.

Ai partecipanti è stato chiesto quale è il rapporto con il PC (personal computer) e la realtà virtuale, tenendo presente la cultura dei nuovi media, il contesto in cui operano e le tecniche di comunicazione-relazione. Ognuno di noi ha potuto esprimere come

vive questo rapporto con una realtà virtuale che è sia una esplorazione, ricerca, apprendimento, realtà allargata, informazione, ma dall'altra parte può creare più o meno dipendenza, solitudine, pericolo e trasgressione.

Si tratta di sollecitazioni che ci collocano sicuramente in un nuovo contesto, ma il ruolo educativo del genitore deve essere quello di conoscere gli strumenti senza demonizzarli consapevolmente che l'esplorazione o la ricerca nel mondo virtuale è anche un modo per apprendere e relazionarsi.

Nel **secondo incontro** dal titolo: "gioco, crescita, relazione" siamo partiti analizzando una ricerca che ci dava dei dati sull'età di chi usa questo strumento anche per giocare, le differenti modalità di uso tra uomini e donne, e dove si evidenziava che il 75% dei diciottenni sono presenti sui social network e che questa dipendenza non è solo negativa ma può essere determinante nella crescita se c'è un confronto con un adulto, nel nostro caso il genitore.

Per gli adolescenti il gioco fatto con il computer è un modo per cercare di staccarsi dalla dipendenza del genitore, per relazionarsi con gli amici, per essere considerato, ma è compito di noi genitori vigilare perché non diventi una fissità (malattia).

Nel **terzo incontro**: "convivere in rete", come le nuove tecnologie possono condizionare e stimolare la relazione genitoriale ed educativa ci siamo interrogati, con l'aiuto di uno schema, su quali siano i compiti dei genitori nelle diverse fasi di sviluppo per età che attraversano i figli e su come tali compiti possano declinarsi rispetto all'uso di internet. Tenendo presente un concetto di "educazione" inteso non come "trasmissione di comportamenti corretti", ma come "prendersi cura", "accompagnamento" dei figli lungo il cammino della crescita, come un "sapersi separare" nei tempi e nei modi

Caldi Sapori

panificio - pasticceria

PANIFICIO CATTELAN di Cattelan Vanni & c. snc

Via Alessandro Volta 4/3 MOTTEGGIANA (MN)

Tel. e Fax 0376 527030



marco.viani63@gmail.com

tel. 0376.590206 cell. 328.2297820

marco viani
consulenza informatica

computer
reti aziendali
software gestionale
siti web

adeguati. Rispetto a internet: i rischi e le possibilità sono da rapportare all'uso che se ne fa e ai modi di fruizione (utilizzi prevalenti: dimensione conoscitiva, dimensione utilitaristica, dimensione partecipativa, dimensione ludica, dimensione auto-conoscitiva e di sperimentazione identitaria).

Quali allora alcune attenzioni genitoriali (a seconda dell'età)?

Essere informati e dare informazioni. Essere curiosi e monitorare. Fornire un modello ed essere propositivi. Essere protettivi e insegnare l'autoprotezione. Essere vicini: gestire situazioni non desiderate, ma avvenute. Cercare le soluzioni, più che le cause. Distinguere interventi di prevenzione (orientati al possibile) da quelli di modifica di un comportamento già acquisito (che richiedono maggiore risolutezza nel prendere decisioni). Dialogo e fermezza/regole; al genitore l'onere di mantenere aperto il dialogo; autorità/ autorevolezza; pazienza. Con l'età, diminuire il "controllo", aumentare il "supporto". Sciogliere le "ambiguità", accogliere le "ambivalenze" del rapporto.

In conclusione: e' controproducente rinchiudersi, rispetto alla condizione di rischio che internet rappresenta, in un rifiuto totale o in forme di evitamento (rimozioni, non contatto-sperimentazione...). Il rischio va affrontato per tararne - e per aiutare i giovani a tararne - la misura di pericolosità e la propria capacità di "correrlo", oltre che la sensatezza del correrlo.

Sicuramente il rischio assume per l'adolescente il carattere della sfida da affrontare, che è anche una forma costruttiva di trasgressione, e che ha quindi una sua funzionalità nello sviluppo della crescita e nella formazione personale.

Dovremmo allora chiederci: mio figlio ha, rispetto all'età e ad altri elementi di contesto, le competenze per affrontare le situazioni che attraverso l'utilizzo della tecnologia digitale si profilano?

A questo interrogativo, con gli elementi raccolti, ogni genitore cercherà di dare una risposta.

Marco Faroni
Vice Presidente Acli Sailletto

VII INCONTRO
MONDIALE
DELLE FAMIGLIE
MILANO 2012

**LA FAMIGLIA:
IL LAVORO E LA FESTA**

*Con Papa Benedetto XVI
per riscoprire la famiglia
patrimonio di umanità*

MILANO
dal 30 maggio
al 3 giugno 2012

Dopo Roma, Rio de Janeiro, Manila, Valencia, e Città del Messico, l'Incontro mondiale delle famiglie approda a Milano, città che dal 29 maggio al 3 giugno accoglierà migliaia di famiglie provenienti da tutto il mondo.

L'incontro, istituito dal Beato Papa Giovanni Paolo II nel 1993, quest'anno pone per la prima volta al centro della sua riflessione un tema laico "La famiglia: il lavoro e la festa", perché, come ha scritto Benedetto XVI «Il lavoro e la festa sono intimamente collegati

con la vita delle famiglie: ne condizionano le scelte, influenzano le relazioni tra i coniugi e tra i genitori e i figli, incidono sul rapporto della famiglia con la società e con la Chiesa. La Sacra Scrittura (cfr Gen 1-2) ci dice che famiglia, lavoro e giorno festivo sono doni e benedizioni di Dio per aiutarci a vivere un'esistenza pienamente umana».

Famiglia, lavoro e festa sono, infatti, tre dimensioni esclusive della persona: solo le persone amano, solo le persone lavorano, solo le persone fanno festa; in questo senso, quindi, diventa di dirimente importanza riconoscere la centralità della relazione, della responsabilità, della capacità di accogliere la persona nella sua pienezza. La famiglia è il laboratorio più importante e più "naturale" in cui imparare ad esprimere queste qualità, riscoprendo e mettendo in luce il suo ruolo innovatore ed educatore.

Per questo, dunque, *l'evento non vuole essere solo un momento di grande riflessione teologica e sociale, ma si pone prima ancora come obiettivo*

quello di essere la festa dell'incontro tra le famiglie, un'occasione per conoscere le storie ed i percorsi di vita di persone provenienti da tutto il mondo. I giorni del congresso teologico, infatti, saranno arricchiti da numerose testimonianze, da momenti di festa, da eventi paralleli come mostre, pièce teatrali, presentazioni di libri, e molto altro ancora.

www.family2012.com

Rinnovo delle cariche sociali

Il Circolo Acli di Sailletto ha celebrato il suo congresso. L'assemblea, riunita nello scorso mese di Febbraio ha eletto nel nuovo direttivo: Aldrovandi Monica, Faroni Marco, Bernardelli Mauro, Belli Saverio, Viani Lucia e Viani Marco con l'incarico di Presidente che

rimarranno in carica per i prossimi 4 anni. Inoltre l'assemblea del Circolo ha eletto Saverio Belli delegato per il Circolo al congresso provinciale che si è svolto Domenica 4 Marzo a Mantova. Il Consiglio provinciale, eletto dal congresso, ha confermato nell'incarico di Presidente provinciale Attilio Rossato e nel ruolo di vice presidente Marco Faroni, entrambi nostri iscritti.

Celebrazioni della Settimana Santa

SETTIMANA SANTA

1 Aprile DOMENICA DELLE PALME O DI PASSIONE

ore 9,30 Benedizione dell'olivo al parco del quartiere Castello e processione fino alla chiesa per la S.Messa portare l'olivo dell'anno scorso per il fuoco della veglia pasquale ore 17,30 Vespro

2 Aprile LUNEDI' SANTO

dalle 17,30 alle 19 Adorazione eucaristica "Quarantore"

3 Aprile MARTEDI' SANTO

dalle 17,30 alle 19 Adorazione eucaristica "Quarantore" con la S.Messa

4 Aprile MERCOLEDI' SANTO

dalle 17,30 alle 19 Adorazione eucaristica "Quarantore"

Durante l'adorazione sarà possibile confessarsi.
(cellulare del parroco 335.6706959)

TRIDUO PASQUALE

5 Aprile GIOVEDI' SANTO

ore 9,30 S.Messa del Crisma in Sant'Andrea a Mantova
ore 18.30 S.Messa nella Cena del Signore, con lavanda dei piedi

6 Aprile VENERDI' SANTO

ore 20.30 celebrazione della morte del Signore con processione partendo dalla chiesa fino al cimitero

7 Aprile SABATO SANTO

ore 15 Catechismo

7 Aprile SABATO VEGLIA PASQUALE

ore 21 S.Messa

8 Aprile DOMENICA DI PASQUA "RISURREZIONE DEL SIGNORE"

ore 9.45 S.Messa solenne

9 Aprile LUNEDI' DELL'ANGELO

ore 9.45 S.Messa

SAGRA DI S. LEONE MAGNO

15 Aprile DOMENICA II DI PASQUA o della DIVINA MISERICORDIA

ore 11 S.Messa con la celebrazione delle Cresime,
presiederà l'Arcivescovo Oscar Rizzato
ore 18 Vespro solenne in onore di S.Leone Magno

Sagra di S.Leone Magno 15-22 Aprile

La tradizionale Sagra in onore di S.Leone Magno, nostro santo patrono, si svolge a Sailletto la prima settimana dopo la Pasqua. La sagra inizierà quindi domenica 15 aprile con gli appuntamenti religiosi:

- **Domenica 15 aprile** alle ore 11 S.Messa con la celebrazione delle Cresime e alle ore 18 il vespro solenne in onore di S.Leone.
- **Venerdì 20 aprile** a partire dalle 20,30 serata dedicata alla tombola, i primi giri saranno riservati ai bambini.
- **Sabato 21 aprile** dalle ore 16 giochi all'aperto per bambini e alle 17,30 il tradizionale "Palo della cuccagna".
- **alle ore 20,30** conclusione della sagra con polenta e salamelle nelle sale dell'Oratorio, seguirà l'estrazione dei numeri della lotteria e una sorpresa scoppiettante... (prenotazioni per la cena 0376.520057 Lucia)
- **Domenica 22 aprile** al mattino davanti alla Chiesa: pane in piazza.

Gli organizzatori della manifestazione sono: l'Oratorio Parrocchiale "Beato P.Frassati", il Circolo Acli assieme al Gruppo Motociclisti 166° Km Cisa.

Il ricavato della sagra sarà devoluto a favore delle opere parrocchiali.

Ci uniamo agli organizzatori nell'invitare tutti i nostri lettori a partecipare.



*Che il periodo pasquale
porti a tutti i lettori giorni
sereni e rilassanti.
Auguri da
Sailletto Parla*